

## «Il Segno». Riflessione sulla famiglia in vista del Sinodo dei Vescovi



Una riflessione intorno alla famiglia, quale soggetto sempre più protagonista dell'azione pastorale all'interno della Chiesa e in particolare della nuova evangelizzazione: è il concetto attorno al quale ruoteranno i lavori del Sinodo ordinario dei Vescovi in programma in Vaticano dal 5 al 25 ottobre. È proprio a questo evento *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, dedica la copertina e il servizio principale del numero di ottobre, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima. È il direttore Giuseppe Grampa a introdurre l'argomento, poi sviluppato attraverso la presentazione del recente motto proprio di papa Francesco che riforma il processo canonico per la nullità del matrimonio, un estratto dell'ampia riflessione che il cardinale Angelo Scola ha pubblicato su *Il Regno* proprio in vista dell'appuntamento sinodale. L'analisi di Edoardo Algeri (direttore dell'Ufficio

Famiglia della Diocesi di Bergamo) del «nuovo stile sinodale» voluto dal Pontefice e la testimonianza dei coniugi Miano, già presenti al Sinodo straordinario dell'ottobre 2014. Tra gli altri servizi, un ritratto del cardinale Louis Francisco Capovilla che proprio in ottobre compie 100 anni e una «finestra» sul mese missionario, con la Veglia diocesana, il ricordo di monsignor Aristide Pirovano (Vescovo del Pontificio istituto missioni estere - Pime) a 100 anni dalla nascita e i 25 anni dell'avventura del Pime in Cambogia. Ampio spazio, poi, all'attualità diocesana, con la presentazione della Lettera pastorale e della Visita pastorale nei Decanati, il nuovo Ufficio per separati e il piano di accoglienza per rifugiati.

## parliamone con un film. «Wim Wenders - Ritorno alla vita» Il mistero che accompagna «l'accadere» dei giorni

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Wim Wenders. Con James Franco, Charlotte Gainsbourg, Rachel McAdams, Mari-Josée Croze, Robert Naylor, Patrick Bauchau, Peter Stormare, Lilah Fitzgerald, Philippe Vanasse-Paquet, Julia Sarah Stone. Presenti al Sinodo straordinario dell'ottobre 2014. Tra gli altri servizi, un ritratto del cardinale Louis Francisco Capovilla che proprio in ottobre compie 100 anni e una «finestra» sul mese missionario, con la Veglia diocesana, il ricordo di monsignor Aristide Pirovano (Vescovo del Pontificio istituto missioni estere - Pime) a 100 anni dalla nascita e i 25 anni dell'avventura del Pime in Cambogia. Ampio spazio, poi, all'attualità diocesana, con la presentazione della Lettera pastorale e della Visita pastorale nei Decanati, il nuovo Ufficio per separati e il piano di accoglienza per rifugiati.

Le cose che accadono nella nostra esistenza sono frutto del destino, del caso o forse di un disegno misterioso che chiede una lettura più profonda e matura? Probabilmente, anche da questo interrogativo l'ultima opera di finzione di Wim Wenders «Ritorno alla vita», dopo i recenti documentari «Sale della terra» (2014) e «Pina» (2011). Tratto da uno scritto dello sceneggiatore

norvegese Bjorn Olaf Johannessen, il film narra dodici anni della vita di Tomas (James Franco), giovane scrittore canadese che con la sua auto, a causa di una improvvisa deviazione: investe un ragazzino che sta giocando sulla neve con il fratello minore. Pur senza colpa, l'episodio segnerà profondamente la sua vita e quella di Kate (Charlotte Gainsbourg), madre del piccolo, nonché del fratello Christopher. Tomas negli anni diventerà famoso e si costruirà una famiglia con tanto di figlia che la natura non gli ha concesso di avere, mentre Kate, profondamente religiosa, si prenderà cura di Christopher che crescendo nutrirà una sorta di ammirazione-odio per il suo scrittore «preferito». Il grande cineasta tedesco mette in scena una storia apparentemente convenzionale, dosando immagini, parole (asciutte e misurate), gesti (importanti) e musica (dell'ottimo

Alexandre Desplat) con sapiente maestria. Wenders brilla qui per la cura delle inquadrature come per la luce usata che spesso si posa eloquente sui volti dei nostri protagonisti. Luce che rimanda a qualcosa altro, che dice l'accadere del «mistero» nella nostra vita. Quel mistero che molte volte stravolge e segna, ma che pure accompagna providenzialmente lo scorrere dei nostri giorni fino alla fine. Non per nulla forse anche il titolo originale «Every thing will be fine» («Ogni cosa andrà bene, ndr») ha un suo senso. Per chi ama il cinema, nel vero senso della parola. Temi: dolore, elaborazione del lutto, colpa, perdono, famiglia, senso della vita.

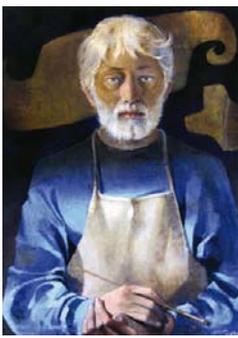


## esposizione. Arcabas, nutrire il mondo con la bellezza A Seveso le opere del maestro francese dell'arte sacra

DI LUCA FRIGERIO

Voliti, gesti, segni. E poi i colori, caldi, morbidi, che avvolgono lo sguardo come un'onda di tenerezza. Con l'oro a brillare su tutto, scintilla di infinito nella notte del peccato, presenza ineffabile che redime il nulla che siamo, carne, sangue, polvere. Nel sorriso di un angelo, nella carezza della Madre, nell'abbraccio del Risorto. Arcabas è uno dei più grandi artisti del nostro tempo. Un uomo a cui è stato dato il dono straordinario di evocare la Bellezza attraverso la bellezza stessa. Un artigiano della grazia, che dalle sue mani si espande sulla tela, riverberandosi negli occhi di chi la guarda, in una continua catena di emozioni (e di provocazioni). Il ministro di un culto universale, di un'arte che si fa invocazione, lode, preghiera. E dove ogni pennellata è frammento di quella eternità di cui siamo parte. Di Arcabas, da oggi e fino al prossimo gennaio, il Centro Pastorale Ambrosiano presenta oltre quaranta opere, in un eccezionale percorso espositivo all'interno del santuario di San Pietro Martire a Seveso. Una mostra, dall'evocativo titolo «Nutrire il mondo con la bellezza», che dà proseguimento alla rassegna promossa dal Gruppo Aepa a Bergamo nella scorsa estate (visitata da più di 120 mila persone), ma che costituisce una novità assoluta per la diocesi ambrosiana, che per la prima volta, così, ospita un'entusiasmante raccolta di capolavori del maestro francese.

«Questa mostra pittorica - spiega don Alberto Lollì, direttore del Centro Ambrosiano, che insieme ad Arcabas stesso ha curato i diversi aspetti dell'evento - vuole stimolare il cammino di ricomposizione che ogni persona vive dentro di sé, dalla frammentazione all'unità, dal fascino dei sentimenti all'importanza del pensiero, in un percorso che conduce alla vita bella e buona. Continuando così la riflessione sulle indicazioni pastorali contenute nella nuova lettera dell'Arcivescovo, «Educarsi al pensiero di Cristo». Motivo per cui la rassegna sarà accompagnata nelle prossime settimane da una serie di iniziative (di preghiera, culturali, musicali, teatrali...). In sede ad approfondire i vari temi illustrati dalle opere esposte, mentre ben 130 volontari sono stati preparati per guidare i gruppi e i singoli visitatori. Oltre ad Arcabas, inoltre, sono esposte in contemporanea al Museo Diocesano e al Museo del Duomo a Milano. Magnifici sono gli occhi di questo patriarca dell'arte sacra contemporanea, giunti ormai alla vigilia del suo novantesimo compleanno. Ci osservano da alcuni intensi autoritratti che aprono l'esposizione: «Immagine di due semplici cavalletti, posti un po' nell'ombra, in disparte, che altro non servono che a «portare» quella bellezza che è frutto compiuto dell'arte, e che Arcabas, umilmente, consapevolmente, vede come proiezione di sé, del proprio ruolo, della sua missione...»



«Arcabas», questo nome misterioso che sa di profezia biblica, ma che Jean-Marie Poiré scelse quale suo pseudonimo come per caso, vedendolo comparire tra i manifesti lacertati della contestazione sessantottina, come un segno del destino, come una voce della divina provvidenza. Che lo ha chiamato a dare forma e colore alla pagina evangelica, alla speranza cristiana. Con la certezza, come afferma lui stesso, che «in tutte le creature, animali o oggetti che ci circondano, c'è una parte dello Spirito», e per questo «meritano che la loro singola bellezza sia onorata». Come il pane, che Arcabas ritrae in molte sue opere, che è nutrimento quotidiano e cibo di vita eterna. Come il pesce, emblema stesso di Cristo nel suo nome greco. Ma anche in una semplice pera, frutto del nuovo Eden in cui saremo condotti dal nuovo Adamo. E perfino in un prosaico armadio, custode di domestiche utilità, ricovero di materiali necessari, e che viene invece come trasfigurato dal segno della salvezza, dalla croce gloriosa che fa nuove tutte le cose. È poi la lotta di Giacobbe con l'angelo, desiderio viscerale di sacre benedizioni. Il combattimento di san Giorgio col drago, che è innanzitutto vittoria sul male che è in noi, con la forza di Dio. L'abbraccio del padre al figlio che torna, nel nome della misericordia e del perdono. L'attesa di un annuncio di verità che libera. Fino al monumentale politico che è omaggio al grande Bernanos, denuncia delle moderne ipocrisie e dei crimini del nostro tempo che ancora e continuamente mettono in Croce il Figlio dell'uomo. Ma, direbbe Arcabas, «ella bellezza non si parla, la si contempla». E allora non resta che andare a Seveso, presto, senza indugi, colmando lo sguardo di meraviglia. La mostra di Arcabas viene inaugurata questo pomeriggio, alle ore 18, presso il santuario di San Pietro Martire a Seveso (Centro Pastorale Ambrosiano, via San Carlo, 2). Apertura tutti i giorni (ingresso gratuito), con percorsi dedicati a bambini e giovani. Fra i primi appuntamenti collaterali, si segnala lo spettacolo teatrale di domenica 18 ottobre «Baccano d'amore», di Aepa Teatro, alle 18 e la veglia di preghiera di sabato 31 ottobre (alle 21). Per informazioni, tel. 0362.6471, www.arcabas.seveso.it

domani

## Formare alla politica

Domani, alle 18, presso il Centro «San Fedele» (piazza San Fedele, 4 - Milano), si svolgerà un incontro dal titolo «Formare alla politica: una sfida per la fede». L'occasione è offerta dalla presentazione del volume di Ernesto Preziosi, «Una sola è la città». Argomenti per un rinnovato impegno politico dei credenti», edito da Ave. L'incontro verrà introdotto da padre Giacomo Costa, gesuita, direttore di «Aggiornamenti sociali», e da don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano. Interverranno Gian Mazzoli, formatore, don Rocco D'Ambrosio, Università Gregoriana; Silvia Landra, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana.

mercoledì 30

## Cattolici democratici

Mercoledì 30, alle ore 17, presso le Acli di via della Signora, 3 - Milano), si terrà la presentazione del libro «Passato e futuro del cattolicesimo democratico», pubblicato dalle Edizioni «La Cittadella» di Assisi e che raccoglie gli scritti di Sandro Antoniazzi, Giovanni Bianchi, Giorgio Campanini, Pierluigi Castagnetti, Guido Formigoni, Franco Monaco. All'incontro interverranno, oltre ad alcuni autori, Stefano Carugo, consigliere regionale della Lombardia; Daniela Saresella, Segretario generale confederale della Cisl; Fabio Pizzoli, consigliere regionale della Lombardia; Daniela Saresella, professore ordinario di storia contemporanea. Porterà il suo saluto Paolo Petracca, presidente delle Acli di Milano.

## Al Diocesano il Congresso su Dante

Gli scritti di Dante Alighieri continuano a nutrire la cultura. E non solo italiana. Non a caso, quindi, in occasione del 750° anniversario della nascita del «sommo poeta», in concomitanza con Expo 2015, è stata scelta proprio la città di Milano per ospitare il Congresso internazionale della Società Dante Alighieri, giunto alla sua ottantaduesima edizione. Il Congresso - dal titolo: «Alimentare la presenza dell'Italia nel pianeta» - si è tenuto presso la prestigiosa sede del Museo Diocesano (in corso di Porta Ticinese, 95): ieri alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e venerdì con l'intervento del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini. Nelle due giornate di studio, ricerca



Il Dante di Botticelli

torie e dantisti di fama hanno dato vita a diverse tavole rotonde sui temi della letteratura e del cibo in Italia, sullo spazio del «dialogo» nel mondo, sui modelli del vivere italiano nell'era globale e, naturalmente, sulla figura di Dante a 750 anni dalla nascita. Oggi il Congresso internazionale è proseguito e concluderà i suoi lavori presso l'Auditorium del Padiglione Italia a Expo, dalle ore 14.30, con la presentazione del volume «Le cento parate del gusto italiano» e del progetto cinematografico «In viaggio con Dante». Nell'ambito della manifestazione commemorativa dantesche, inoltre, presso la Sala dei Pilastri del Castello Sforzesco a Milano è aperta fino al prossimo 9 ottobre la mostra di opere del pittore Alberto Scharri, che illustrano episodi della «Divina Commedia».

## Padre Malvestiti, protagonista del suo tempo

Nel 150° anniversario della morte, in ricordo di padre Maurizio Malvestiti, dal 2 al 27 ottobre sarà aperta una mostra storica al Museo Diocesano di Brescia (via Gasparo da Salò, 13) dove il 9 ottobre (ore 9) si terrà anche un convegno. Oltre al Pontificio Consiglio della cultura e diverse altre istituzioni, hanno concesso il patrocinio all'iniziativa anche la Diocesi di Milano e il Comune di Milano. Religioso, patriota, archeologo, astronomo, botanico, musicista e poeta: saranno ripercorsi gli itinerari che hanno riconosciuto padre Maurizio Malvestiti, protagonista del suo tempo.

## San Fedele, teologia e arti visive

Domani, alle ore 18.15, a Milano, nello «Spazio Arte» della Fondazione culturale «San Fedele» (via Hoepli, 3/b), verrà presentato il libro di Francesco Brancato, «Teologia e arti visive. Per una prospettiva antropologica». Un invito a rileggere il mistero dell'uomo percorrendo le vie dell'arte. Oltre all'autore, interverranno padre Andrea Dall'Asia, gesuita, direttore della Galleria «San Fedele», e Salvatore Natoli, professore emerito di filosofia teoretica presso l'Università degli studi di Milano Bicocca.

## in libreria. Sussidio per l'itinerario di fede dei preadolescenti



Un libro, la fantasia e il «Nulla»: sono questi i tre elementi attorno a cui ruota il percorso per preadolescenti, che trasforma un famoso libro della letteratura per ragazzi, «La tua infinità» di Michael Ende, in un'avventura in dieci tappe. «Nulla è impossibile» (Centro Ambrosiano, 96 pagine, 8 euro) è il primo sussidio dell'itinerario di fede per i ragazzi dal titolo «Per sé e per il tutto» («Innanzitutto», Centro Ambrosiano, 2015), messo a punto dalla Diocesi di Milano, ideale prosecuzione del cammino di Iniziazione cristiana. Il modello ispirato dalla storia di Ende punta a sconfiggere il «Nulla» che avanza: «Nulla» che è assenza di fede, di speranza, di prospettive. I protagonisti, Bastiano e Atrieu, invece, permettono di tenere aperto il canale del sogno, del desiderio, dell'immaginazione, così importanti perché capaci di accendere la fantasia, aiutando i ragazzi a lottare contro quel vuoto che rischia di annullare il meglio di ciascuno. Il sussidio offre molti materiali, che gli educatori dei ragazzi potranno usare al meglio nel proprio gruppo, modellandolo secondo le esigenze del proprio contesto oratoriano.

mostra

## Guareschi a Lacchiarella

Una mostra su Gianmario Guareschi viene inaugurata questa mattina, alle ore 11.30, presso la Rocca Viscontea di Lacchiarella (piazza Risorgimento) in occasione del «Palio dell'oca». Curata dalla parrocchia Santa Maria Assunta, dal Comune e dalla Pro Loco, la mostra, intitolata «Non muoio neanche se mi ammazzano». L'avventura umana di Guareschi, ha l'obiettivo di far conoscere questo straordinario protagonista della storia del '900 della «Bassa» e dell'Italia intera. Oggi ci sarà un'apertura pomeridiana dalle ore 15 alle 18. Questi gli altri orari: sabato 3 e 10 ottobre, ore 16-19; domenica 4 e 11 ottobre, ore 10-13 e 15-18. Possibilità di visita guidata. Per informazioni: tel. 02.906783242.

festà per 15 anni

## «Elikya», coro multicultural

Il coro «Elikya», a cinque anni dall'inizio della sua attività, festeggia sabato 3 ottobre alla «Cascina Bellaria» di Milano (via Bellaria, 90). Alle ore 18 si terrà la presentazione di una mostra fotografica. Durante la serata saranno proposti i brani caratteristici di «Elikya». Inoltre, saranno presentati i progetti futuri. Dopo il buffet alle 20.45, intervento musicale del coro «Elikya». Occorre segnalare la presenza scrivendo all'indirizzo coroeleky@gmail.com indicando il numero di persone che interenderanno partecipare e l'eventuale associazione o gruppo di appartenenza. «Elikya» nasce dall'esperienza del Coe di Barzio e molte sono le collaborazioni attivate in questi anni con la Diocesi e le parrocchie del territorio milanese.